

I migranti in cifre

Nel mondo, secondo l'ONU¹, sono circa 240 milioni i migranti, con un'incidenza del 3% sulla popolazione mondiale. Di questi, oltre 60 milioni sono definibili migranti forzati, ovvero vittime loro malgrado di fenomeni migratori indotti da catastrofi naturali, conflitti e guerre. Ogni anno sono circa 8 milioni le persone che si "muovono" per questi motivi.

Secondo dati dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) sono stati oltre 700 mila i migranti che hanno raggiunto l'Europa attraverso il Mediterraneo nel 2015 (560 mila circa in Grecia e 140 mila in Italia).

Al 31 dicembre 2015² si stima siano presenti nel nostro Paese 5 milioni 800 mila immigrati, il 10% circa della popolazione, inclusi gli irregolari che si aggirano intorno alle 404 mila unità con un incremento di oltre 50 mila presenze rispetto al 2014. Dati questi ultimi destinati a crescere per via degli sbarchi che continuano in maniera incessante ad interessare anche le nostre coste: nel 2013 sono sbarcati 42.925 persone, oltre 170 mila nel 2014 e nel 2015, secondo gli ultimi dati ufficiali del Ministero dell'Interno, 153.842.

Le richieste di asilo presentate nel 2014 sono state 65mila, in numero pari a quelle presentate tra il 1° gennaio e il 10 ottobre 2015, con un trend di crescita di circa 6000 domande al mese. Solo dal 15 dicembre al 15 gennaio 2016 sono state oltre 7505 le domande di asilo, con un incremento del 22% rispetto al mese precedente. Di queste 771 sono donne e 371 minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Per quanto riguarda i MSNA, al 31 dicembre 2015 risultano essere 11.921³, in crescita rispetto al 2014 di circa 1.385 unità. Senza contare i 6.135 minori che ad oggi risultano irreperibili o scomparsi e che rischiano di finire in parte vittime della criminalità.

Altro elemento importante da sottolineare è il costante aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana, che nel 2014⁴ sono state 129.887, con un incremento del 29% rispetto all'anno precedente.

Se da un lato però crescono i numeri dei richiedenti asilo e le richieste di cittadinanza, dall'altro **continuano a diminuire i flussi per lavoro** che dal 2010 ad oggi sono diminuiti dell'84%⁵ anche se l'occupazione straniera continua comunque ad essere una realtà non residuale. **Sono infatti 2 milioni 294 mila i cittadini immigrati con un regolare contratto di lavoro, di cui 1 milione 238 mila uomini e 1 milione 56 mila donne, ovvero circa un 10% degli occupati.** Di questi oltre il 70% è impiegato come operaio e meno dell'1% come dirigente o quadro. Quanto ai redditi, 4 immigrati su 10 guadagnano meno di 800 euro⁶. Ciononostante, nel 2014 si registrano circa 465.700 cittadini stranieri in cerca di occupazione (139mila UE e 327mila Extra UE), quota che nella prima metà del 2015 è aumentata di oltre 11mila unità (+3.550 extracomunitari e +7.300 comunitari). Il relativo tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 16,9% (15,7% per gli UE e 17,4% per gli Extra UE) sopravanzando quello degli italiani di 4,7 punti percentuali⁷. Al dato sulla disoccupazione si somma poi la crescita della popolazione straniera inattiva che ha raggiunto quota 1,2milioni circa di individui di cui il 70 % donne.

Infine, il numero di lavoratrici e lavoratori extracomunitari che hanno beneficiato di trattamenti di integrazione salariale ordinaria nel 2015 (57.878 unità), nonché i beneficiari dell'indennità di mobilità (16.249) e di disoccupazione ordinaria non agricola (201.689).

¹ ONU 2013

² Fondazione ISMU dicembre 2015

³ Dati editi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nel report MSNA gennaio 2016

⁴ Dossier Caritas-Idos 2015

⁵ Fondazione ISMU dicembre 2015

⁶ Fondazione ISMU dicembre 2015

⁷ Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, rapporto "Immigrati e mercato del lavoro 2015".